

c o m u n i c a t o s t a m p a

10^a GIORNATA DELL'ECONOMIA

**Rapporto Unioncamere:
Pil: -1,5% nel 2012, +0,8% nel 2013
Il Sud soffre di più**

Dardanello: "Un pacchetto di proposte per lo sviluppo"

Le imprese prevedono 130mila posti di lavoro in meno

Roma, 3 maggio 2012 – Anche la recessione ha due velocità – quella del Centro-Nord e quella del Mezzogiorno – così come l'attesa ripresa del ciclo economico che dovrebbe concretizzarsi nel 2013. Secondo le previsioni contenute nel **Rapporto Unioncamere 2012**, diffuso in occasione della 10^a Giornata dell'Economia, a fronte di un calo medio del Prodotto interno lordo dell'1,5%, saranno le regioni del Sud a pagare lo scotto più consistente della crisi, segnando un decremento del Pil dell'1,8%, con l'Abruzzo, il Molise e la Basilicata destinate a registrare una contrazione del 2%. Anche i consumi delle famiglie e la spesa per investimenti sono previsti quest'anno in ulteriore, sensibile calo (rispettivamente -2,1% e -3,8%), più incisivo nelle aree meridionali. Il segno più tornerà a comparire nel 2013 (+0,8% l'incremento atteso del Pil), con un'accelerazione maggiore nel Nord-Est (+1,3%) e un velocità decisamente più contenuta al Sud (+0,2%). Come prevedibile in un contesto recessivo quale quello che stiamo vivendo, l'occupazione dipendente, delineata dalle prime anticipazioni del *Sistema informativo Excelsior* di Unioncamere e Ministero del Lavoro, diminuirà dell'1,1%, provocando la perdita di ulteriori 130mila posti di lavoro, causata soprattutto dalla riduzione delle assunzioni che le imprese dell'industria e dei servizi prevedono di effettuare nell'arco dell'anno. Di poco superiori alle 633mila unità, esse saranno oltre 200mila in meno di quelle preventivate nel 2011.

"I dati ci confermano la necessità di favorire gli investimenti per rilanciare l'economia e sostenere l'occupazione", ha detto il presidente di Unioncamere, Ferruccio Dardanello. "Dopo quattro anni di crisi, il tessuto produttivo del Paese appare provato. Fra gennaio e marzo di quest'anno, sono andate perdute 26mila imprese. In pericolo sono tanti piccoli e piccolissimi imprenditori che rischiano di fallire per crediti non riscossi o perché vedono ridursi il credito dalle banche. Ovviamente l'occupazione risentirà di questo contesto, soprattutto quella creata dalle microimprese con meno di 10 addetti. Per questi motivi abbiamo avanzato proposte concrete prive di oneri per le casse statali su cinque temi chiave per lo sviluppo: semplificazione, internazionalizzazione, investimenti, credito e lavoro".

Pil 2012: per Abruzzo, Molise e Basilicata il calo sarà del 2%

E' ancora il Mezzogiorno l'area del Paese che maggiormente soffrirà nel 2012 la crisi che ha investito il Paese. Secondo gli *Scenari delle economie territoriali* contenuti nel *Rapporto Unioncamere 2012*, a fronte di una riduzione del Pil dell'Italia dell'1,5%, le regioni del Sud

Per ulteriori informazioni:

ufficio.stampa@unioncamere.it - 06.4704 264-370-287-350 / 348.9025207 - 3480163758
www.unioncamere.gov.it

dovrebbero registrare un -1,8%. Il Centro invece sarà in linea con la media nazionale (-1,5%) mentre Nord-Ovest e Nord-Est dovrebbero presentare una riduzione del Pil rispettivamente dell'1,4% e dell'1,3%. L'andamento relativamente migliore del Prodotto interno lordo dovrebbe riguardare, quindi, oltre alla Valle d'Aosta (-1,2%), alcune regioni nord-orientali (-1,1% in Trentino Alto Adige, -1,3% in Friuli Venezia Giulia e in Emilia Romagna). Attorno al -1,4% si attesteranno Piemonte, Lombardia, Veneto e Lazio, mentre, tra le regioni del Mezzogiorno, la dinamica peggiore dovrebbe coinvolgere in particolare Abruzzo, Molise e Basilicata (-2%), Sicilia e Sardegna (-1,9%).

La ripresa arriverà col nuovo anno, quando tutti gli indicatori – ad eccezione dei consumi – torneranno in positivo, a cominciare dal Pil, atteso in crescita dello 0,8%. All'Emilia Romagna e al Veneto la medaglia d'oro della crescita prevista nel 2013 (rispettivamente +1,4% e +1,3%). Il Mezzogiorno arrancherà ancora, segnando in tutte le regioni incrementi piuttosto deboli, compresi tra il +0,3% dell'Abruzzo, della Campania e della Puglia e il +0,1% della Sicilia.

-2,1% i consumi; - 3,8% gli investimenti

Sarà la componente interna a evidenziare il calo più ampio: infatti, le politiche restrittive connesse al risanamento dei conti pubblici, da un lato, e un mercato del lavoro ancora in pesante difficoltà, dall'altro, avranno ricadute significative sul reddito delle famiglie e contribuiranno a rendere estremamente caute le scelte di consumo. La spesa per consumi, pertanto, dovrebbe ridursi del 2,1%, mentre gli investimenti subirebbero un calo del 3,8% a seguito di persistenti difficoltà di accesso al credito, di una domanda ancora debole, di margini di capacità produttiva inutilizzata.

I consumi delle famiglie, in particolare, dovrebbero contrarsi del 2,4% nel Mezzogiorno (con punte del -2,8% in Molise, -2,7% in Basilicata e -2,6% in Campania, Puglia e Sardegna), del 2,2% nel Centro, del 2% nel Nord-Ovest e dell'1,8% nel Nord-Est.

Dal lato degli investimenti, il 2012 vede un calo generalizzato, ma più marcato, nell'area meridionale del Paese: rispetto alla flessione media nazionale del 3,8% (cui si allinea il Centro), il Mezzogiorno segna -4,5%, mentre Nord-Ovest e Nord-Est si attestano rispettivamente sul -3,6% e sul -3,4%.

L'export tiene: +2,8%

Il miglioramento dell'economia italiana che gli *Scenari* prospettano per la seconda parte dell'anno è favorito soprattutto all'andamento delle esportazioni, che, pur rallentando rispetto all'anno precedente, dovrebbero evidenziare un aumento del 2,8%, contribuendo ad avviare una ripresa degli investimenti. La *performance* migliore caratterizza Nord-Est e Centro (3,1% e 3%, rispettivamente), mentre il Nord-Ovest si allinea alla media nazionale (2,8%) e il Mezzogiorno si ferma all'1,8%. Le prospettive migliori in termini di export dovrebbero coinvolgere alcune tra le maggiori regioni esportatrici, più precisamente Veneto (3,7%), Lombardia (3,2%), Toscana (3,1%), Emilia Romagna e Lazio (2,9% entrambe).

130mila posti di lavoro in meno nel 2012

Il difficile contesto economico continuerà a colpire soprattutto le imprese con meno di 10 dipendenti, più fortemente legate ai consumi interni. Esse genereranno un numero di assunzioni inferiore a quello delle aziende con 50 dipendenti e oltre (244mila contro 262mila). A fine anno, il saldo si prospetta quindi pari a quasi 62mila unità in meno per la classe 1-9 dipendenti, superiore alle -33mila per quella 10-49 e alle -35mila per le imprese di 50 dipendenti e oltre. Se il calo dell'occupazione dipendente sarà numericamente consistente soprattutto nel settore degli Altri servizi (44mila i posti di lavoro che Excelsior prevede vengano ridotti), in termini di variazione percentuale sono le Costruzioni l'ambito dal quale ci si attende la più elevata emorragia occupazionale: più di 34mila i posti di lavoro che, tra entrate e uscite, si dovrebbero ridurre nell'arco dell'anno, con un calo dell'occupazione dipendente che in quest'ambito raggiungerà il -3,3%. Proseguirà purtroppo anche quest'anno la riduzione della forza lavoro presente nelle nostre imprese manifatturiere (ammonta a oltre -38mila il saldo tra entrate e uscite previste dalle imprese, con una variazione percentuale del -1,1%), con il tessile, abbigliamento e calzature al quale si dovrà il decremento maggiore (-8mila unità). Nel settore dei Servizi (che, preso nel suo complesso, a fine anno dovrebbe registrare un saldo negativo superiore alle 56mila unità), le imprese commerciali prevedono un saldo tra

Per ulteriori informazioni:

ufficio.stampa@unioncamere.it - 06.4704 264-370-287-350 / 348.9025207 - 3480163758
www.unioncamere.gov.it

entrate e uscite di oltre 12mila unità in meno, mentre tra gli Altri servizi è soprattutto il comparto turistico e della ristorazione quello che presenta le previsioni più negative: -16mila i posti di lavoro nel 2012, ben 13mila dei quali dovuti alle imprese fino a 9 dipendenti. Unico ambito in controtendenza sono i Servizi avanzati di supporto alle imprese, che quest'anno prevedono di accrescere di mille unità il proprio personale dipendente.

Territorio: è ancora allarme Sud

In un Paese che stenta ad agganciare la ripresa, è ancora il Mezzogiorno l'area più colpita sotto il profilo dell'occupazione dipendente. Se il più consistente calo delle entrate (65mila in meno rispetto a quelle preventivate nel 2011, con un saldo negativo di oltre 35mila unità, pari al -0,9%) interesserà il Nord-Ovest (le cui imprese prevedono di effettuare 162mila assunzioni entro l'anno), la contrazione più consistente coinvolgerà il Sud e Isole: 42mila i posti di lavoro in meno prodotti dal saldo negativo in questa ripartizione (con un calo dell'1,7%), derivanti dalla differenza tra le 174mila entrate totali programmate e le 217mila uscite per pensionamento, scadenza di contratto o altri fattori. Negative ma meno penalizzanti le dinamiche delle altre ripartizioni, con il Nord-Est che comunque dovrebbe contrarre l'occupazione dipendente nel settore privato di 24mila unità (-0,9%) ed il Centro di 28mila (-1,2%).

A livello regionale, ad eccezione della Valle d'Aosta dove i posti di lavoro dovrebbero ridursi del -2,3% (con la perdita di 640 unità), sono tutte regioni del Meridione quelle in cui si prospettano le variazioni peggiori. La più consistente in Sicilia (-2,2%), seguita da Molise, Calabria, Puglia, Abruzzo e Sardegna (che percentualmente perderanno tra il -2,0% della prima e il -1,7% dell'ultima). In valori assoluti, tuttavia, sarà la Lombardia (dalla quale si attende un calo dell'occupazione dello 0,7%) la regione che dovrebbe presentare il saldo negativo più elevato, pari a quasi 19mila posti di lavoro in meno. Anche Toscana e Marche (-1,4% entrambe) dovrebbero chiudere l'anno con una contrazione occupazionale superiore alla media.

Enna, Ragusa e Siracusa le province in cui è attesa la variazione più elevata, prossima o di poco superiore al -3%, ma sono 25 le province soprattutto (ma non solo) del Mezzogiorno in cui il calo dell'occupazione dovrebbe raggiungere o superare il 2%.

Scenario al 2013 per il Pil delle regioni italiane
Tassi di var. % su valori concatenati (anno di riferimento 2000)

	2011	2012	2013
Piemonte	0,9	-1,4	0,8
Valle d'Aosta	0,6	-1,2	1,0
Lombardia	0,8	-1,4	1,1
Trentino-Alto Adige	0,9	-1,1	1,1
Veneto	0,8	-1,4	1,3
Friuli-Venezia Giulia	0,6	-1,3	1,0
Liguria	0,3	-1,5	0,4
Emilia-Romagna	1,0	-1,3	1,4
Toscana	0,3	-1,6	0,9
Umbria	0,0	-1,5	0,9
Marche	0,0	-1,7	0,9
Lazio	0,2	-1,4	0,6
Abruzzo	-0,4	-2,0	0,3
Molise	-0,2	-2,0	0,2
Campania	-0,2	-1,8	0,3
Puglia	-0,2	-1,6	0,3
Basilicata	-0,4	-2,0	0,2
Calabria	-0,1	-1,8	0,2
Sicilia	-0,1	-1,9	0,1
Sardegna	-0,3	-1,9	0,2
Nord-Ovest	0,8	-1,4	0,9
Nord-Est	0,9	-1,3	1,3
Centro	0,2	-1,5	0,7
Mezzogiorno	-0,2	-1,8	0,2
Italia	0,4	-1,5	0,8

* L'anno di riferimento è il 2000 e non il 2005, come nei dati diffusi nei nuovi conti economici nazionali, perché i conti regionali ancora non presentano il livello di analisi necessario alle formulazione delle previsioni.

Fonte: Unioncamere-Prometeia, Scenari di sviluppo delle economie locali italiane (aprile 2012)

Per ulteriori informazioni:

ufficio.stampa@unioncamere.it - 06.4704 264-370-287-350 / 348.9025207 - 3480163758
www.unioncamere.gov.it

*Scenario di previsione 2012-2013 per la spesa per consumi delle famiglie, gli investimenti fissi lordi
e le esportazioni di beni verso l'estero delle regioni italiane
Tassi di var. % su valori concatenati (anno di riferimento 2000)*

	Spesa per consumi delle famiglie		Investimenti fissi lordi		Esportazioni di beni verso l'estero	
	2012	2013	2012	2013	2012	2013
Piemonte	-2,0	-0,1	-3,4	1,3	1,9	3,0
Valle d'Aosta	-2,2	-0,1	-3,8	1,2	2,3	3,9
Lombardia	-1,9	-0,1	-3,7	1,5	3,2	4,4
Trentino-Alto Adige	-1,9	0,0	-3,4	1,5	1,3	3,0
Veneto	-1,8	0,1	-3,2	1,6	3,7	4,7
Friuli-Venezia Giulia	-1,7	0,1	-3,8	1,6	2,7	3,9
Liguria	-2,4	-0,3	-3,6	0,9	1,5	3,1
Emilia-Romagna	-1,8	0,1	-3,5	1,4	2,9	4,0
Toscana	-2,1	-0,2	-3,8	1,3	3,1	3,6
Umbria	-2,3	-0,3	-3,7	1,0	2,6	3,0
Marche	-2,3	-0,7	-3,7	1,1	2,8	3,1
Lazio	-2,2	-0,4	-3,7	1,3	2,9	3,5
Abruzzo	-2,5	-0,7	-4,8	0,7	2,6	3,6
Molise	-2,8	-0,6	-3,9	0,5	2,6	3,5
Campania	-2,6	-1,1	-3,7	0,7	1,7	3,4
Puglia	-2,6	-0,7	-4,1	0,6	1,1	2,9
Basilicata	-2,7	-0,3	-6,3	0,2	2,3	3,6
Calabria	-2,2	-1,0	-6,4	0,1	1,1	2,8
Sicilia	-2,1	-0,7	-4,1	0,4	1,7	2,9
Sardegna	-2,6	-0,6	-5,7	0,2	2,0	3,5
Nord-Ovest	-2,0	-0,1	-3,6	1,4	2,8	4,0
Nord-Est	-1,8	0,1	-3,4	1,5	3,1	4,3
Centro	-2,2	-0,4	-3,8	1,3	3,0	3,5
Mezzogiorno	-2,4	-0,8	-4,5	0,5	1,8	3,2
Italia	-2,1	-0,3	-3,8	1,2	2,8	3,9

* L'anno di riferimento è il 2000 e non il 2005, come nei dati diffusi nei nuovi conti economici nazionali, perché i conti regionali ancora non presentano il livello di analisi necessario alle formulazione delle previsioni.

Fonte: Unioncamere-Prometeia, Scenari di sviluppo delle economie locali italiane (aprile 2012)

Per ulteriori informazioni:

ufficio.stampa@unioncamere.it - 06.4704 264-370-287-350 / 348.9025207 - 3480163758
www.unioncamere.gov.it

Occupati dipendenti a fine 2011, movimenti e tassi occupazionali previsti dalle imprese nel 2012 per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale

	Dipendenti 31 12 2011 (v.a.)*	Movimenti previsti nel 2012 (valori assoluti)*			Tassi previsti nel 2012**		
		Entrate	Uscite	Saldo	Entrata	Uscita	Saldo
TOTALE	11.456.620	633.470	764.060	-130.590	5,5	6,7	-1,1
INDUSTRIA	4.805.960	166.670	240.960	-74.290	3,5	5,0	-1,5
Industria in senso stretto	3.520.080	101.260	139.670	-38.410	2,9	4,0	-1,1
Estrazione di minerali	43.430	1.100	1.740	-640	2,5	4,0	-1,5
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	296.150	24.000	26.320	-2.330	8,1	8,9	-0,8
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	441.260	12.030	20.320	-8.300	2,7	4,6	-1,9
Industrie del legno e del mobile	229.120	5.440	9.540	-4.100	2,4	4,2	-1,8
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	143.660	3.330	4.930	-1.600	2,3	3,4	-1,1
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	192.310	4.590	6.760	-2.160	2,4	3,5	-1,1
Industrie della gomma e delle materie plastiche	165.400	3.560	5.050	-1.490	2,2	3,1	-0,9
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	184.020	3.550	7.120	-3.580	1,9	3,9	-1,9
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	680.930	15.700	21.340	-5.640	2,3	3,1	-0,8
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	646.030	15.360	18.880	-3.530	2,4	2,9	-0,5
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	349.320	8.070	11.290	-3.220	2,3	3,2	-0,9
Lavori di impianto tecnico: riparazione, manutenz.e install.	91.940	3.200	4.200	-1.000	3,5	4,6	-1,1
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	56.520	1.360	2.180	-820	2,4	3,9	-1,5
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	240.740	8.120	9.880	-1.760	3,4	4,1	-0,7
Costruzioni	1.045.150	57.290	91.410	-34.120	5,5	8,7	-3,3
SERVIZI	6.650.660	466.800	523.090	-56.290	7,0	7,9	-0,8
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	236.850	6.480	9.360	-2.870	2,7	3,9	-1,2
Commercio all'ingrosso	582.060	20.330	24.210	-3.880	3,5	4,2	-0,7
Commercio al dettaglio	1.050.490	62.310	67.810	-5.510	5,9	6,5	-0,5
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	790.010	167.280	183.340	-16.060	21,2	23,2	-2,0
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	929.780	34.470	44.590	-10.120	3,7	4,8	-1,1
Servizi dei media e della comunicazione	86.050	4.650	5.520	-870	5,4	6,4	-1,0
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	376.080	12.420	12.590	-170	3,3	3,3	0,0
Servizi avanzati di supporto alle imprese	335.100	19.060	18.040	1.020	5,7	5,4	0,3
Servizi finanziari e assicurativi	488.660	11.060	13.480	-2.410	2,3	2,8	-0,5
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	706.620	49.850	58.080	-8.240	7,1	8,2	-1,2
Istruzione e servizi formativi privati	115.120	7.950	9.370	-1.410	6,9	8,1	-1,2
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	475.550	30.920	32.790	-1.870	6,5	6,9	-0,4
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	265.240	31.190	32.640	-1.450	11,8	12,3	-0,5
Studi professionali	213.030	8.830	11.290	-2.450	4,1	5,3	-1,2
RIPARTIZIONE TERRITORIALE							
Nord Ovest	3.834.250	162.430	198.290	-35.860	4,2	5,2	-0,9
Nord Est	2.807.520	170.200	194.440	-24.240	6,1	6,9	-0,9
Centro	2.358.240	126.250	154.330	-28.080	5,4	6,5	-1,2
Sud e Isole	2.456.610	174.590	217.000	-42.410	7,1	8,8	-1,7
CLASSE DIMENSIONALE							
1-9 dipendenti	3.225.940	244.320	306.090	-61.770	7,6	9,5	-1,9
10-49 dipendenti	2.839.170	127.120	160.520	-33.400	4,5	5,7	-1,2
50-249 dipendenti	2.119.090	87.390	111.070	-23.680	4,1	5,2	-1,1
250-499 dipendenti	692.660	42.030	46.280	-4.250	6,1	6,7	-0,6
500 dipendenti e oltre	2.579.760	132.610	140.100	-7.490	5,1	5,4	-0,3

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Dati comprensivi dei contratti a tempo determinato a carattere stagionale.

** I tassi di variazione sono calcolati sulla base dei saldi occupazionali non arrotondati.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2012

Per ulteriori informazioni:

ufficio.stampa@unioncamere.it - 06.4704 264-370-287-350 / 348.9025207 - 3480163758
www.unioncamere.gov.it

Movimenti e tassi occupazionali previsti dalle imprese nel 2012 per regione

	Movimenti previsti nel 2012 (valori assoluti)*			Tassi previsti nel 2012**		
	Entrate	Uscite	Saldo	Entrata	Uscita	Saldo
Piemonte	40.620	53.340	-12.730	4,3	5,7	-1,3
Valle d'Aosta	3.680	4.320	-640	13,3	15,6	-2,3
Lombardia	99.500	118.420	-18.920	3,9	4,6	-0,7
Liguria	18.630	22.200	-3.570	6,3	7,5	-1,2
Trentino Alto Adige	28.030	30.070	-2.030	11,0	11,8	-0,8
Veneto	60.880	68.670	-7.790	5,1	5,8	-0,7
Friuli Venezia Giulia	14.200	17.340	-3.140	5,2	6,4	-1,2
Emilia Romagna	67.090	78.360	-11.280	6,1	7,2	-1,0
Toscana	43.960	54.390	-10.430	5,7	7,1	-1,4
Umbria	7.880	9.760	-1.890	4,7	5,8	-1,1
Marche	17.340	21.820	-4.480	5,2	6,6	-1,4
Lazio	57.070	68.350	-11.280	5,2	6,2	-1,0
Abruzzo	16.010	20.160	-4.160	7,0	8,9	-1,8
Molise	2.690	3.480	-800	6,7	8,7	-2,0
Campania	46.180	54.410	-8.230	6,8	8,0	-1,2
Puglia	34.510	43.830	-9.320	6,8	8,7	-1,8
Basilicata	4.650	5.820	-1.170	6,2	7,8	-1,6
Calabria	14.520	17.980	-3.460	8,1	10,0	-1,9
Sicilia	36.210	47.800	-11.590	6,9	9,1	-2,2
Sardegna	19.830	23.510	-3.690	8,9	10,6	-1,7
TOTALE	633.470	764.060	-130.590	5,5	6,7	-1,1

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** I tassi di variazione sono calcolati sulla base dei saldi occupazionali non arrotondati.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2012

Per ulteriori informazioni:

ufficio.stampa@unioncamere.it - 06.4704 264-370-287-350 / 348.9025207 - 3480163758
www.unioncamere.gov.it

Movimenti e tassi occupazionali previsti dalle imprese nel 2012 per provincia

	Movimenti previsti nel 2012 (valori assoluti)*			Tassi previsti nel 2012**		
	Entrate	Uscite	Saldo	Entrata	Uscita	Saldo
Torino	20.780	28.440	-7.660	4,0	5,5	-1,5
Vercelli	1.440	2.140	-700	4,2	6,2	-2,0
Novara	3.150	3.700	-550	4,1	4,8	-0,7
Cuneo	6.200	7.440	-1.250	5,0	6,0	-1,0
Asti	1.330	1.810	-480	3,8	5,1	-1,3
Alessandria	3.730	4.800	-1.080	4,1	5,3	-1,2
Biella	1.290	1.850	-560	3,3	4,8	-1,5
Verbano-Cusio-Ossola	2.700	3.170	-470	9,9	11,6	-1,7
Aosta	3.680	4.320	-640	13,3	15,6	-2,3
Varese	6.400	8.050	-1.650	3,2	4,0	-0,8
Como	5.440	6.050	-610	4,3	4,8	-0,5
Sondrio	2.820	3.320	-500	7,9	9,3	-1,4
Milano (1)	42.070	47.650	-5.580	4,0	4,5	-0,5
Bergamo	9.550	11.880	-2.320	3,4	4,2	-0,8
Brescia	14.210	16.980	-2.770	4,5	5,4	-0,9
Pavia	3.260	4.090	-830	3,7	4,7	-0,9
Cremona	2.570	3.410	-840	3,7	4,9	-1,2
Mantova	3.520	4.810	-1.290	3,7	5,1	-1,4
Lecco	2.200	2.960	-760	2,9	3,8	-1,0
Lodi	1.670	1.830	-160	4,3	4,8	-0,4
Monza e Brianza (1)	5.790	7.410	-1.620	3,1	4,0	-0,9
Imperia	2.980	3.530	-550	10,3	12,2	-1,9
Savona	4.400	5.100	-700	9,4	10,9	-1,5
Genova	8.900	10.730	-1.830	4,9	5,9	-1,0
La Spezia	2.350	2.840	-480	5,9	7,2	-1,2
Bolzano	13.600	14.050	-450	10,5	10,8	-0,3
Trento	14.430	16.020	-1.590	11,5	12,8	-1,3
Verona	16.270	17.390	-1.120	7,1	7,5	-0,5
Vicenza	7.890	8.910	-1.020	3,6	4,0	-0,5
Belluno	3.330	3.850	-520	6,6	7,6	-1,0
Treviso	6.930	8.820	-1.880	3,2	4,0	-0,9
Venezia	15.750	17.480	-1.730	8,2	9,1	-0,9
Padova	8.310	9.250	-950	3,6	4,0	-0,4
Rovigo	2.400	2.970	-570	5,2	6,4	-1,2
Udine	6.800	8.350	-1.560	5,8	7,1	-1,3
Gorizia	1.690	1.870	-180	5,9	6,5	-0,6
Trieste	2.550	3.130	-590	5,0	6,1	-1,1
Pordenone	3.160	3.990	-820	4,3	5,4	-1,1
Piacenza	3.200	3.410	-220	5,0	5,3	-0,3
Parma	5.590	6.330	-740	5,0	5,6	-0,7
Reggio Emilia	5.300	6.670	-1.370	4,1	5,1	-1,0
Modena	7.150	9.300	-2.150	3,9	5,0	-1,2
Bologna	13.420	15.330	-1.920	4,9	5,5	-0,7
Ferrara	3.370	4.650	-1.280	5,3	7,3	-2,0
Ravenna	9.150	10.150	-1.000	10,4	11,5	-1,1
Forlì-Cesena	6.940	8.120	-1.180	7,3	8,6	-1,2
Rimini (2)	12.970	14.410	-1.440	16,9	18,7	-1,9
Massa	1.450	1.990	-540	4,7	6,4	-1,7
Lucca	5.950	6.820	-880	7,5	8,6	-1,1
Pistoia	1.870	2.910	-1.040	3,8	5,8	-2,1
Firenze	11.200	15.070	-3.870	4,6	6,2	-1,6
Livorno	7.370	7.980	-600	11,5	12,4	-0,9
Pisa	3.680	4.490	-810	4,4	5,4	-1,0
Arezzo	2.960	3.890	-930	4,2	5,6	-1,3
Siena	3.470	4.200	-740	6,4	7,8	-1,4
Grosseto	3.960	4.490	-530	12,6	14,3	-1,7
Prato	2.060	2.560	-510	3,5	4,3	-0,9
Perugia	6.110	7.660	-1.550	4,8	6,0	-1,2
Terni	1.760	2.100	-340	4,5	5,3	-0,9
Pesaro-Urbino (2)	4.590	5.900	-1.300	5,7	7,3	-1,6
Ancona	4.720	6.150	-1.430	4,2	5,5	-1,3
Macerata	3.060	3.670	-610	4,6	5,5	-0,9
Ascoli Piceno (3)	3.370	4.020	-650	8,8	10,6	-1,7
Fermo	1.600	2.080	-480	4,6	6,0	-1,4
Viterbo	1.770	2.660	-890	5,0	7,5	-2,5
Rieti	650	940	-280	4,5	6,4	-1,9
Roma	45.590	52.310	-6.730	5,1	5,9	-0,8
Latina	5.470	7.450	-1.980	6,8	9,3	-2,5
Frosinone	3.600	4.990	-1.400	4,6	6,4	-1,8
L'Aquila	3.340	4.000	-660	8,0	9,5	-1,6

(continua alla pagina seguente)

Per ulteriori informazioni:

ufficio.stampa@unioncamere.it - 06.4704 264-370-287-350 / 348.9025207 - 3480163758

www.unioncamere.gov.it

(segue dalla pagina precedente)

	Movimenti previsti nel 2012 (valori assoluti)*			Tassi previsti nel 2012**		
	Entrate	Uscite	Saldo	Entrata	Uscita	Saldo
Teramo	4.850	6.160	-1.310	8,5	10,8	-2,3
Pescara	3.530	4.220	-690	6,7	8,0	-1,3
Chieti	4.290	5.790	-1.500	5,6	7,6	-2,0
Campobasso	1.990	2.520	-530	7,2	9,1	-1,9
Isernia	700	960	-270	5,5	7,6	-2,1
Caserta	5.240	7.060	-1.820	5,9	8,0	-2,1
Benevento	1.800	2.340	-540	6,2	8,0	-1,9
Napoli	25.020	28.050	-3.040	6,4	7,2	-0,8
Avellino	3.260	3.910	-650	6,3	7,6	-1,3
Salerno	10.870	13.050	-2.180	9,0	10,8	-1,8
Foggia	7.960	9.420	-1.460	12,5	14,7	-2,3
Bari	10.610	14.430	-3.820	4,5	6,2	-1,6
Taranto	3.950	4.940	-990	5,4	6,7	-1,3
Brindisi	4.170	5.170	-990	9,1	11,3	-2,2
Lecce	7.810	9.870	-2.060	8,7	11,0	-2,3
Potenza	2.960	3.620	-670	5,8	7,1	-1,3
Matera	1.690	2.200	-500	7,0	9,1	-2,1
Cosenza	5.960	7.220	-1.260	9,4	11,4	-2,0
Catanzaro	2.790	3.530	-740	7,1	9,0	-1,9
Reggio Calabria	2.500	3.360	-860	5,3	7,1	-1,8
Crotone	1.420	1.710	-290	9,2	11,1	-1,9
Vibo Valentia	1.850	2.160	-310	13,9	16,2	-2,3
Trapani	4.620	5.270	-650	11,4	13,0	-1,6
Palermo	6.900	9.430	-2.530	5,0	6,8	-1,8
Messina	5.510	7.100	-1.590	8,1	10,5	-2,3
Agrigento	3.240	3.850	-610	10,5	12,5	-2,0
Caltanissetta	1.860	2.390	-530	6,9	8,9	-2,0
Enna	980	1.400	-430	7,0	10,1	-3,1
Catania	7.270	10.280	-3.010	5,6	7,9	-2,3
Ragusa	2.710	3.700	-990	7,9	10,8	-2,9
Siracusa	3.130	4.380	-1.260	6,8	9,6	-2,7
Sassari	7.550	8.750	-1.200	10,9	12,6	-1,7
Nuoro	3.280	3.820	-540	13,3	15,5	-2,2
Cagliari	8.090	9.730	-1.630	7,2	8,6	-1,4
Oristano	900	1.220	-320	6,1	8,2	-2,2
TOTALE	633.470	764.060	-130.590	5,5	6,7	-1,1

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** I tassi di variazione sono calcolati sulla base dei saldi occupazionali non arrotondati.

(1) Con la legge del 9 dicembre 2011 la provincia di Monza e Brianza ha incorporato 5 nuovi comuni prima appartenenti alla provincia di Milano.

(2) Con la legge del 3 agosto 2011 è stata disposta l'aggregazione alla provincia di Rimini di 7 comuni prima appartenenti alla provincia di Pesaro e Urbino

(3) Esclusi i comuni appartenenti alla provincia di Fermo.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2012

Per ulteriori informazioni:

ufficio.stampa@unioncamere.it - 06.4704 264-370-287-350 / 348.9025207 - 3480163758
www.unioncamere.gov.it